Cioccolato al latte, pralinato, fondente ... : école Polytechnique Fédérale de Lausanne 1998, "Shopping vs museum : installazioni per il cioccolato"

Autor(en): **Zardini, Mirko**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): **- (2001)**

Heft 1

PDF erstellt am: **30.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-132172

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

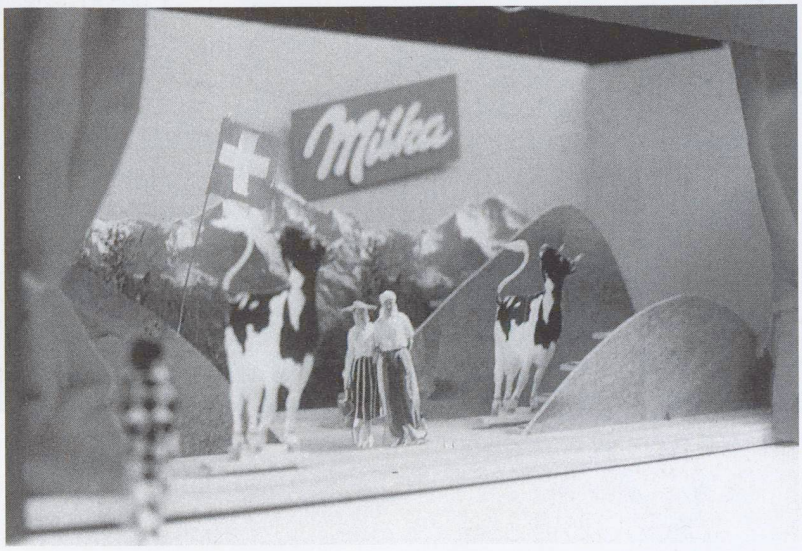
Cioccolato al latte, pralinato, fondente ...

Mirko Zardini

École Polytechnique Fédérale de Lausanne 1998, «Shopping vs museum: installazioni per il cioccolato»

Nonostante il proliferare delle immagini e del mondo virtuale, il mondo degli oggetti e del cibo costituisce ancora lo scenario di gran parte della nostra vita quotidiana. Questo mondo materiale è sempre più avvolto, da una parte, nei meccanismi dello shopping, dall'altra è oggetto di un progressivo fenomeno di estetizzazione.
Lo *shopping* informa sempre più tutta la nostra vita quotidiana.
Con la parola shopping indichiamo un'attività completamente diversa dal «comprare». Il comprare è basato su un preciso rapporto di necessità: lo shopping è al contrario legato all'uso e al consumo del tempo libero.
Lo shopping si trasforma oggi in un evento teatrale, i centri commerciali in parchi tematici. Tutto questo mentre, paradossalmente, abbiamo sempre meno tempo e denaro a nostra disposizione, e quindi anche a disposizione dello shopping. Il week end, come osservano Gary Cross partendo dal caso della famiglia americana tipo, o il sociologo Lyn Richards a proposito della situazione australiana, è sempre più dedicato al lavoro, o alla ricerca del lavoro.

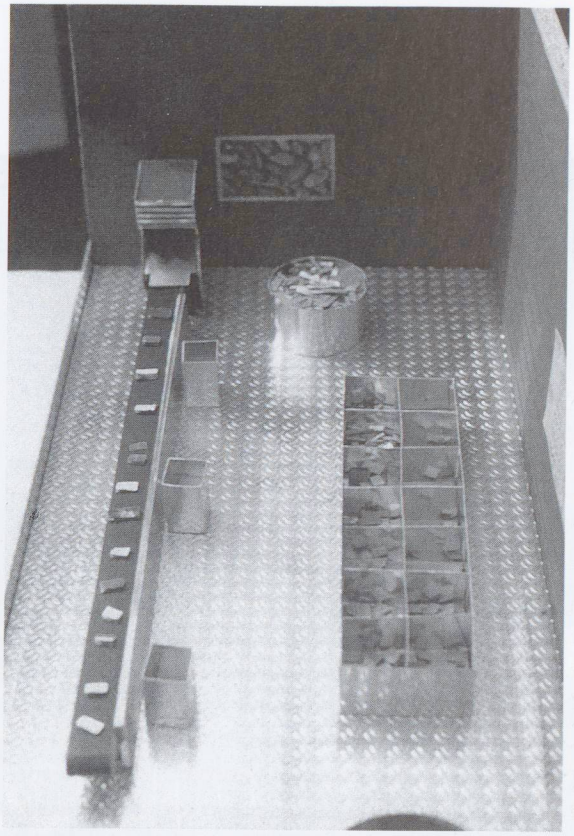
Il tempo libero (quello che ci è ancora concesso) assorbe al suo interno sia l'idea di shopping, sia quella di museo, producendo degli elementi ibridi, ben lontani, per carattere, usi e obiettivi, dagli spazi tradizionali. D'altra parte l'idea di un museo come contenitore neutro di una serie di oggetti che il pubblico può osservare indisturbato è sempre stata utopica. Gli allestimenti dei musei e le esposizioni dei negozi e dei centri di vendita tendono oggi ad uniformarsi, assumendo sempre più le medesime caratteristiche. Museo e shopping tendono ad assorbirsi e sovrapporsi: l'uno introduce l'idea di un'attività volta al consumo del tempo libero; l'altro una diversa percezione della realtà.
Gli edifici contemporanei, siano quelli destinati ad ospitare attività collettive, o funzioni pubbliche, sia quelli destinati alle nostre abitazioni, presentano degli spazi interni sempre più simili. Si tratta di spazi poco definiti, in grado di accogliere al loro interno di volta in volta allestimenti diversi. Stiamo assistendo ad un progressivo processo di «loftizzazione» dello spazio privato e dello spazio pubblico degli edifici.



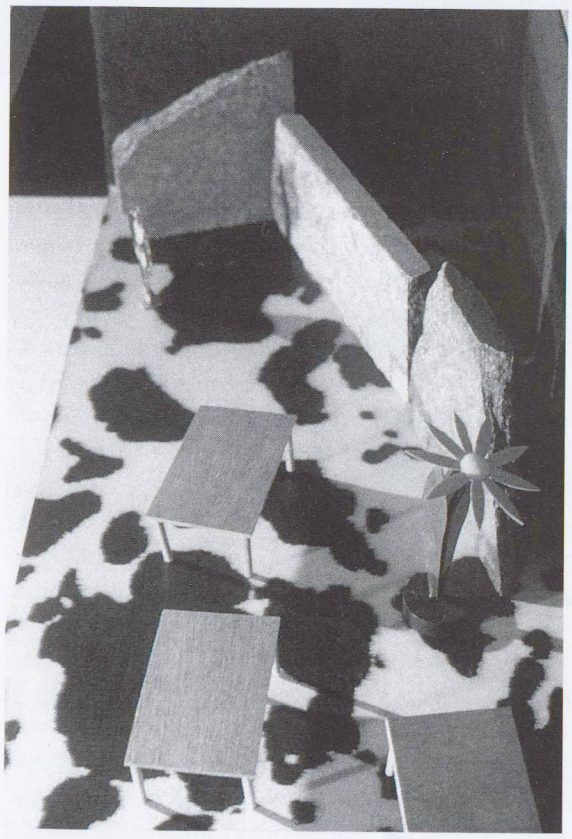
Florence Leeman

Agli allestimenti è demandato il compito di caratterizzare di volta in volta questo loft originario che si presenta come tendenzialmente flessibile e neutro. Gli allestimenti dovranno risultare coinvolgenti, assorbendo al loro interno ogni tipo d'esperienza sensoriale: non più quindi solo visiva, ma anche uditiva, o tattile. Essi sanciscono il trionfo delle sensazioni. Essi costituiscono inoltre un prolungamento del carattere, o di alcuni caratteri, propri di questi oggetti, cibi, mondi, elementi. Non sono più in contrasto con essi, ma ne rafforzano la presenza ampliandone alcuni aspetti così da informare del loro carattere tutto lo spazio circostante. Gli studi e i progetti sviluppati presso il Politecnico Federale di Losanna nel 1998 intendevano esplorare le possibilità offerte dalla mescolanza e dalla sovrapposizione del tema del museo, dell'esposizione e dello shopping, grazie all'introduzione in un centro commerciale esistente di un museo dedicato al cioccolato da affiancare a nuovi spazi vendita.

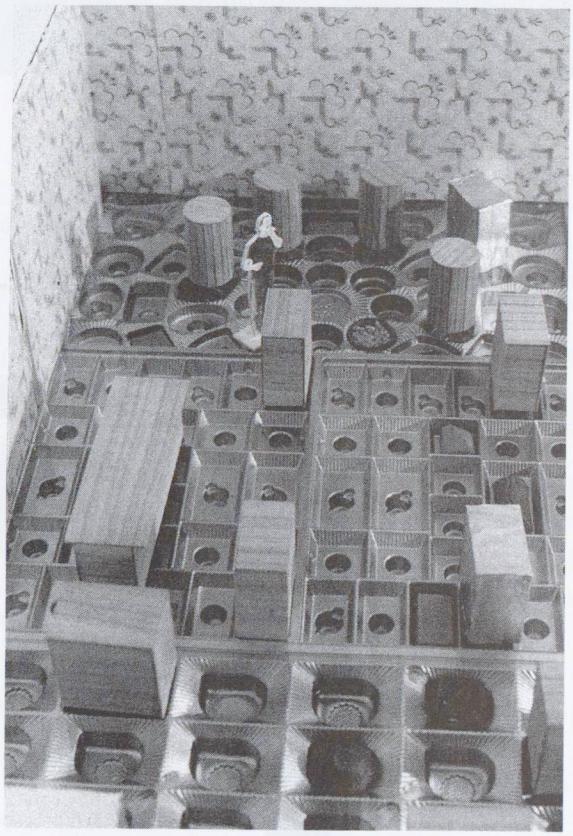
Mirko Zardini (Professore invitato)
Ludovica Molo, Barry Stanton, Guy Nicollier (assistenti)
Studenti: Anne-Valérie Bitz, Audanne Comment, Yannis Durisch, Pascal Favre, Sebastien Fiore, Anne-Emmanuelle Gazareth, Tim Haeberlin, Nissan Ikhlassi, Florence Leeman, Vito Regillo



Yannis Durisch



Audanne Comment



Vito Regillo